

- redazione automatica della relata di notificazione, ai sensi dell'art 16 comma 4 del D.L. 179/12, e suo invio automatico utilizzando l'indirizzo elettronico desunto dai pubblici elenchi;
- possibilità d'invio a tutte le tipologie di soggetto coinvolte nel procedimento con possibilità di scelta selettiva da parte del cancelliere;
- gestione e visualizzazione dei messaggi di ricevuta propri della Posta Elettronica Certificata (nei sistemi dei registri, in consolle del magistrato e nel sistema di consultazione fascicoli) con stampa automatica dell'attestazione di invio;
- invio al debitore e conseguente gestione automatica dell'invio al creditore precedente delle notificazioni di cui all'art 17 comma 1 del D.L. 179/12;
- deposito telematico delle domande di ammissione al passivo, restituzione e rivendicazione beni ai sensi dell'art 17 del D.L. 179/12 e relative funzionalità di gestione nei sistemi automatizzati di cancelleria;
- deposito telematico di atti da parte dell'Avvocatura dello Stato;
- revisione dei formati degli atti depositabili, con particolare riferimento a decreto ingiuntivo e atti endoprocessuali;
- deposito telematico delle perizie e degli altri atti inerenti l'attività del CTU;
- monitoraggio degli incarichi del curatore attraverso segnalazioni automatiche disponibile nella consolle del magistrato;
- invio telematico di comunicazioni e notificazioni ai difensori nel sistema di gestione dei registri civili degli Uffici del Giudice di Pace.

Inoltre, sono state avviate le attività per realizzare il collegamento automatico dei sistemi con l'Indice Nazionale Indirizzi di Posta Elettronica Certificata (INI-PEC), gestito dal Ministero per lo Sviluppo Economico, per reperire automaticamente l'indirizzo elettronico dei professionisti e delle imprese.

Sono state condotte a termine le attività preparatorie per il rilascio dei primi servizi telematici alla Corte di Cassazione, la quale ha recentemente richiesto al Signor Ministro della giustizia il decreto di attribuzione del valore legale per i propri procedimenti civili.

E' stata rilasciata la funzione di comunicazione telematica ex art. 136 c.p.c. per i giudici di pace, attualmente oggetto di test nelle sedi di Firenze e Palermo.

L'attività di dispiegamento dei servizi del Processo Civile Telematico è stata completata in tutti gli uffici di tribunale e corte d'appello e i servizi resi disponibili all'utenza esterna abilitata. Per gli Uffici non soggetti ad obbligatorietà, relativamente al deposito di atti, si rileva che sono state autorizzate al valore legale 15 corti d'appello su un totale di 29, comprese le 3 sedi di sezione distaccate.

I dati quantitativi rilevati dai sistemi denotano un cambiamento culturale notevole nell'approccio ai sistemi informatici da parte di magistrati e professionisti, con una massiva produzione di documenti nativi digitali, che ammonta ormai ad oltre 1 milione all'anno per i giudici e a quasi un milione per i professionisti.

Si riporta lo stato per singolo servizio telematico in ambito civile.

Comunicazioni e notificazioni telematiche

Sono attive, esclusivamente in modalità telematica, in tutti i tribunali e le corti d'appello, per tutti i procedimenti civili.

Nel 2014 sono state consegnate 12.615.388 comunicazioni, per un risparmio annuale stimato pari a oltre 44 milioni di Euro.

Al mese ne vengono consegnate in media circa 1.100.000.

È in corso l'attivazione delle comunicazioni telematiche presso la Corte di Cassazione e gli uffici del giudice di pace: a regime sarà previsto un risparmio di ulteriori 50 milioni di euro l'anno.

Depositi telematici a valore legale da parte di avvocati e professionisti

Dal 31 dicembre 2014 il deposito telematico è obbligatorio per tutti gli atti (ad eccezione di quelli introduttivi) in tutti i riti civili innanzi ai tribunali.

Negli ultimi 12 mesi, al 31 gennaio 2015, sono stati ricevuti 1.550.216 atti, di cui 273.195 ricorsi per decreto ingiuntivo, 1.188.485 atti "endo-procedimentali" e 88.536 atti introduttivi.

A gennaio 2015 sono stati depositati 383.911 atti telematici, il 105% in più rispetto a dicembre e il 500% in più rispetto a giugno 2014.

Sono stati 121.950 i "professionisti univoci" che hanno depositato almeno un atto dal 1 gennaio 2014, di cui 102.612 avvocati.

Depositi telematici da parte dei magistrati

I magistrati, tutti dotati della cosiddetta "consolle del magistrato", sono obbligati dal 30 giugno 2014 a depositare telematicamente i decreti ingiuntivi. Peraltro, alla data del 31 gennaio 2015 sono stati depositati 1.724.834 provvedimenti, di cui 507.770 verbali di udienza e 149.553 sentenze.

I giudici (o i G.O.T.) che dall'inizio del 2014 hanno depositato almeno un provvedimento sono 3.766.

Fino a giugno 2014 venivano depositati circa 110.000 atti al mese, da ottobre 2014 ne vengono depositati 230.000.

Pagamenti telematici

Il servizio è attivo in tutti i tribunali e le corti d'appello.

Negli ultimi 12 mesi al 31 gennaio 2015 sono stati effettuati 31.803 pagamenti, per un totale di €. 6.259.251.

Consultazioni on-line dei registri e del fascicolo informatico

Il servizio è attivo per tutti i tribunali e le corti d'appello, per i giudici di pace è possibile la consultazione del registro di cancelleria.

Ogni giorno vengono effettuati oltre 5 milioni di accessi.

Obiettivo strategico “Valorizzazione risorse umane”

Le attività realizzate nell’ambito dell’obiettivo strategico “Valorizzazione delle risorse umane” hanno riguardato prevalentemente la formazione.

Sono state portate avanti alcune iniziative, pianificate ad inizio anno, destinate in particolare al personale interno dell’Amministrazione centrale, ed una serie di iniziative realizzate invece in sede periferica.

I volumi di formazione completamente realizzati nel 2014 sono i seguenti:

Nr. unità personale	4169
Nr. giornate di formazione	381

A questi si aggiungono nel settore informatico i seguenti volumi di formazione:

Nr. unità personale	9019
Nr. giornate di formazione	2378

Tra le iniziative formative realizzate si segnalano: il ciclo di seminari dal titolo: “Diffusione di best practices negli Uffici Giudiziari Italiani”; il corso di formazione sulle novità introdotte dal Codice dell’Amministrazione Digitale; gli interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro e la formazione per il personale degli Enti locali ammessi alla procedura per il mantenimento degli Uffici del Giudice di Pace.

Con riferimento alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie, l’art. 3, comma 2, d.lgs. n. 156/2012 ha previsto che gli enti locali interessati, anche consorziati tra loro, possano richiedere il mantenimento degli uffici del giudice di pace soppressi, facendosi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, nonché del fabbisogno del personale amministrativo.

La Circolare ministeriale del 15 aprile 2014, ha fornito le istruzioni per l’attuazione del D.M. 7 marzo 2014 che ha individuato gli uffici definitivamente soppressi, e quelli che dovranno essere mantenuti a totale carico degli Enti che ne hanno fatto richiesta.

In particolare la circolare ha stabilito, l’avvio della formazione iniziale del personale comunale attraverso tirocini in affiancamento, in materia di servizi civili, penali, e amministrativo-contabili di spettanza degli Uffici del Giudici di pace.

L’ufficio formazione è stato incaricato di raccogliere, attraverso la gestione di una casella di posta certificata dedicata, i dati inerenti il personale degli enti locali destinati ad assicurare i servizi di supporto alla giurisdizione del Giudice di Pace. Attraverso il numero telefonico dedicato, l’ufficio fornisce il necessario supporto informativo a tutti i quesiti inerenti le attività di attuazione della procedura di mantenimento.

Nel mese di ottobre sono terminate: le attività di raccolta dati, la verifica delle singole posizioni, e la definizione degli uffici che hanno ottemperato agli adempimenti in materia di formazione del personale.

Sono stati attuati, inoltre, interventi di formazione linguistica e interventi destinati ai formatori in coerenza con le linee guida definite nell'ambito del progetto "Rete per la formazione di qualità" della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Aderendo all'offerta formativa di quest'ultima, articolata in iniziative didattiche a livello specialistico, sono state avviate complessivamente 416 unità di personale appartenenti alla dirigenza e all'area terza, in servizio presso gli uffici giudiziari e presso l'Amministrazione centrale, alle seguenti iniziative:

- introduzione alle tecnologie per l'amministrazione digitale;
- comunicazione e web;
- contabilità pubblica e gestione del bilancio;
- diploma di esperto in appalti pubblici;
- *e-government*;
- etica, codice di comportamento e codici disciplinari;
- formazione linguistica, inglese;
- gestione e valutazione dei contratti, progetti e servizi ICT;
- i contratti pubblici;
- il dirigente pubblico e la gestione del personale;
- sistema di misurazione e valutazione della performance amministrativa;
- la *Spending Review* e valutazione della spesa pubblica.

Inoltre, sono state realizzate attività formative in materia di Testo unico delle Spese di Giustizia; semplificazione delle procedure amministrative; casellario giudiziario Europeo (NJR e SAGACE) e sui seguenti sistemi informativi: sistema di gestione dei servizi amministrativi/contabili (SIAMM); Sistema Informativo Cognizione Penale (SICP); Sistema Informativo Relazione Integrazione Sistemi (SIRIS); Sistema Notifiche Telematiche Penali (SNT). Questi ultimi applicativi, tutti relativi al settore penale e inseriti nel più ampio progetto di digitalizzazione della Giustizia, sono stati realizzati grazie all'efficace collaborazione tra la Direzione Generale dei Sistemi Informativi e la Direzione Generale del Personale e della Formazione.

Obiettivo strategico "Infrastrutture"

Si deve osservare innanzitutto che, nel corso dell'anno 2014, non è stato possibile programmare nuovi interventi per l'edilizia giudiziaria comunale, con finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti, in quanto l'ultima legge finanziaria che ha previsto stanziamenti, suddivisi in un triennio sul relativo capitolo, è stata la Legge 288/2000. In ogni caso, in attesa dell'auspicato rifinanziamento, si è egualmente provveduto ad istruire e valutare alcuni importanti progetti concernenti la costruzione o il completamento di nuovi edifici, nonché lavori di ristrutturazione di immobili già esistenti.

In particolare preme evidenziare come nel corso del 2014 siano state avviate due significative opere di completamento: quella della cittadella giudiziaria di Salerno, il stralcio funzionale, e quella dell'analoga cittadella di Reggio Calabria.

Si è altresì provveduto, per quanto possibile, ad effettuare interventi di limitate dimensioni, con ricorso a somme in passato già finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti, utilizzando i ribassi d'asta.

EDILIZIA GIUDIZIARIA DEMANIALE

Per quanto riguarda, invece, l'edilizia giudiziaria demaniale occorre precisare che, nel corso del 2014, si è potuto operare con i fondi dell'esercizio 2013 suddivisi in un programma di spesa. Detti fondi sono stati resi disponibili nella misura di € 8.221.623,13 sul cap. 7200 PG1 ("spese... per acquisto, ampliamento, manutenzione straordinaria di immobili...") e di € 5.367.935,99 sul cap. 7200 PG2 ("spese per acquisti, installazioni, ampliamento e manutenzione straordinaria di impianti...").

Nell'intento di attuare una sempre più efficace programmazione pluriennale delle opere da eseguire, è stato effettuato nel 2014 un monitoraggio presso le Corti d'Appello ed i competenti Provveditorati Interregionali alle Opere Pubbliche per conoscere lo stato di manutenzione degli edifici giudiziari, di proprietà demaniale, con particolare riferimento agli adeguamenti necessari per ottemperare alle prescrizioni del D.Lgs. n.81/2008, nonché alla normativa in materia di prevenzione incendi e antisismica.

Gli interventi, di cui al programma realizzato nel corso del 2014, hanno riguardato numerosi Palazzi di Giustizia ove, grazie al lavoro in collaborazione con i competenti Provveditorati Interregionali alle OO.PP., sono state eseguite, anche per lotti funzionali, opere di adeguamento degli impianti alle normative vigenti, di installazione di sistemi antincendio, di consolidamento strutturale, di maggiore sfruttamento degli spazi esistenti ai fini della funzionalità degli uffici.

Per quanto attiene alla quantificazione dei costi standard, funzionali alla determinazione dei contributi ai Comuni per le spese di gestione degli uffici giudiziari per l'anno 2014, previsto dall'art. 2-bis del D.P.R. 21 febbraio 2014, n. 61, si fa presente che tale provvedimento è entrato in vigore a seguito della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n.85 dell'11 aprile 2014.

Successivamente, è intervenuta la legge di stabilità (Legge n. 190 del 23.12.2014 art.1 co. 526 - 530), con la quale, dal 1 settembre 2015, le spese obbligatorie di cui al primo comma della L. 392/41 sono trasferite dai Comuni al Ministero della Giustizia.

L'importo complessivo delle spese di cui all'articolo 1 della Legge 24 aprile 1941, n. 392, è determinato con decreto del Ministro della Giustizia, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Interventi di rilievo sono quelli che hanno interessato agli uffici giudiziari di Roma e di Napoli, ove sono stati finanziati importanti lavori di adeguamento.

Si segnala al riguardo l'affidamento della progettazione esecutiva e della esecuzione dei lavori per la definizione e l'attuazione dell'efficientamento e risparmio energetico relativamente alle strutture del Complesso Giudiziario di Napoli a valere sulle linee di attività 2.2. e 2.5 del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" POI (FESR) 2007 - 2013".

Le procedure di gara sono state regolarmente portate a termine nel corso del 2014, essendo previsto l'avvio e la conclusione dei lavori da parte della ditta aggiudicataria entro l'anno 2015.

Sempre nella città di Napoli, l'immobile di Castel Capuano è stato interessato da due diversi specifici interventi.

Il primo intervento, del valore di circa € 5.000.000,00 nell'ambito del cd. Grande Progetto denominato "Centro Storico di Napoli - Valorizzazione del Sito UNESCO", è stato finanziato con contributo del Fondo Europeo di Sviluppo FESR, che vede il Comune di Napoli quale beneficiario finale e stazione appaltante.

L'attività progettuale è stata completata ed il progetto definitivo è stato trasmesso all'Ente beneficiario (il Comune di Napoli), al quale, unitamente al Provveditorato alle OO.PP. di Napoli ed alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e Provincia, compete ogni attività successiva, ivi compreso l'espletamento delle gare d'appalto per l'affidamento dei lavori a farsi.

In data 30 dicembre 2013 è stata stipulata, tra il Direttore Generale per la gestione e la manutenzione degli edifici giudiziari di Napoli ed il Sindaco di Napoli, un'apposita convenzione volta a disciplinare la gestione dell'immobile e le attività che saranno svolte al termine dei lavori. Tali attività saranno regolate a mezzo di un piano da concordare con l'Amministrazione giudiziaria, in coerenza con le finalità del "Grande Progetto Unesco".

Il secondo intervento, del valore di € 3.500.000,00, è inserito nell'ambito del PON - Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo sviluppo - Obiettivo Convergenza" 2007 - 2013, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e denominato "Castel Capuano antico tribunale luogo simbolo di legalità".

La vocazione originaria dell'edificio è stata valorizzata anche a seguito di una serie di iniziative del Ministero della Giustizia.

Ed invero, presso l'edificio di Castel Capuano, con particolare riguardo agli uffici della Scuola di Formazione del Personale Amministrativo, gestita dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione, si svolgono attività formative, dirette sia ai magistrati che al

personale amministrativo, tra le quali si segnalano alcuni corsi sperimentali, a carattere internazionale, nell'ambito della programmazione della Scuola Superiore della Magistratura che ha chiesto ed ottenuto di utilizzare la sede di Castel Capuano quale luogo stabile di iniziative formative.

Obiettivo strategico "Revisione delle circoscrizioni"

Nell'anno 2014 il Ministero della Giustizia attraverso il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi è stato ancora pienamente coinvolto nella definizione degli adempimenti conclusivi connessi alla attuazione della legge del 14 settembre 2011 n. 148, che ha conferito la delega al governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio nazionale degli uffici giudiziari di primo grado, con particolare riferimento alle incombenze derivanti dalla attuazione dell'istituto previsto dall'articolo 3 del D. Lgs. 7 settembre 2012, n. 156.

Con il provvedimento citato, successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. correttivo 14/2014, si è infatti provveduto alla razionalizzazione delle sedi e dei territori degli uffici del giudice di pace determinando la soppressione di 666 degli 846 (di cui 4 sedi distaccate) uffici del giudice di pace esistenti e il mantenimento con oneri a totale carico dell'Amministrazione di 180 uffici, la cui competenza territoriale è stata ridefinita in coerenza con le determinazioni assunte per i tribunali con il D.Lgs. 155/2012.

Per le 666 sedi soppresse, peraltro, lo stesso D.Lgs. 156/2012, all'articolo 3, ha concesso la facoltà, per gli enti locali interessati, di chiedere il mantenimento del presidio giudiziario, assumendo a proprio carico le spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia, con la sola esclusione di quelle inerenti al personale di magistratura.

Con il Decreto Ministeriale 7 marzo 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 4 aprile 2014, all'esito di una lunga e complessa fase istruttoria, si è quindi provveduto alla individuazione delle sedi mantenute con oneri a carico degli enti locali richiedenti, individuando a carico di questi ultimi, a fronte della facoltà di revoca dell'istanza, una serie di adempimenti, da realizzare necessariamente secondo una tempistica definita, idonei a dare effettività alle dichiarazioni di intenti formulate nelle istanze.

La data di cessazione del funzionamento degli uffici soppressi per i quali non è stata presentata istanza di mantenimento è stata, invece, individuata in coincidenza con l'entrata in vigore del medesimo provvedimento.

Nello specifico il provvedimento richiamato ha previsto, a fronte di 301 istanze presentate, il mantenimento di 285 sedi.

Con Decreto Ministeriale 10 novembre 2014, registrato alla Corte dei Conti il 25 novembre 2014 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 279 del 1° dicembre 2014, all'esito della decorrenza dei termini perentori fissati dal citato decreto del 7 marzo e preso atto delle determinazioni assunte con riferimento agli uffici di Barra e Ostia con legge 10 novembre 2014, n. 162, si è provveduto alla definitiva individuazione delle sedi mantenute con oneri a carico degli enti locali richiedenti.

Per effetto della revoca dell'istanza o della avvenuta decadenza per inottemperanza agli adempimenti prescritti, delle predette 285 sedi individuate dal decreto del 7 marzo, solo 201 sono state confermate.

Con Decreto Ministeriale 18 dicembre 2014, preso atto delle successive richieste di revoca dell'istanza da parte degli enti locali interessati, si è infine provveduto ad escludere dall'elenco delle sedi mantenute gli uffici di Carini e Mussomeli.

La tabella che segue sintetizza la situazione degli uffici del giudice di pace all'esito delle determinazioni sin qui assunte:

Uffici del giudice di pace	Numero
Uffici a totale carico dell'Amministrazione	182
Uffici con oneri a carico degli enti locali	199
TOTALE	381

Gli uffici soppressi o rimasti in funzione per l'espletamento delle sole attività previste dall'articolo 5 dello stesso D.Lgs. 156/2012 sono 465.

A supporto della transizione è stato attivato un monitoraggio delle criticità emerse nella fase di avvio, al fine dell'assunzione delle opportune determinazioni al riguardo.

Sempre in merito alle circoscrizioni deve infine essere menzionato il decreto ministeriale 8 maggio 2014, con il quale, in attuazione dell'articolo 10 del D. Lgs. 19 febbraio 2014, n. 14, è stata determinata la data di inizio del temporaneo funzionamento delle sezioni distaccate insulari di Lipari (tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto), Ischia (tribunale di Napoli) e Portoferraio (tribunale di Livorno).

Con decreto ministeriale 27 maggio 2014, preso atto della nuova configurazione territoriale del tribunale di Milano determinata dal già citato D.Lgs. 14/2014, che ha previsto la riassegnazione al capoluogo distrettuale dei territori compresi nella competenza delle pregresse sezioni distaccate di tribunale di Cassano d'Adda e Rho, assegnati dal d.lgs. 155/2012 ai tribunali di Busto Arsizio e Lodi, si è provveduto, con riferimento al personale di magistratura, a realizzare un corrispondente riequilibrio delle risorse disponibili tra gli uffici interessati.

Per il tribunale di Milano è stato quindi disposto un reintegro del relativo organico in ragione di 10 posti di giudice, con contestuale riduzione, in ragione rispettivamente di 6 e 4 unità, degli organici dei tribunali di Busto Arsizio e Lodi.

Per quanto attiene al personale amministrativo, nelle more del perfezionamento della procedura ex art. 3 D. Lgs. 156/2012 di cui si è detto, con decreto ministeriale 10 aprile 2014 sono state realizzate alcune modifiche compensative per far fronte a specifiche esigenze di alcune strutture.

Obiettivo strutturale "Funzionamento"

Relativamente a tale obiettivo, si riportano i risultati di maggiore evidenza conseguiti dall'amministrazione nel perseguimento delle priorità politiche del Ministro per l'anno 2014, finalizzate al miglioramento dell'efficienza, della produttività ed economicità delle strutture amministrative.

Al fine di dare attuazione a misure per l'efficienza del sistema giudiziario di cui al D.L. 21 giugno 2013, n. 69 e ad agevolare la definizione dei procedimenti civili, presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria del personale dei servizi, è stato elaborato un progetto denominato "Strasburgo 2" per distinguerlo dall'analogo "Progetto Strasburgo", varato nel 2001 presso il Tribunale di Torino (divenuto poi "programma permanente" ed ancora in atto) ed esteso nel 2011 alla Corte d'Appello e a tutti i Tribunali del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Tale progetto suggerisce la prassi da seguire per smaltire l'arretrato civile presso gli uffici giudicanti e si compone di tre fasi.

La prima, esaurita nel novembre 2014, consiste nella realizzazione di un censimento ragionato degli affari civili, operato dalla Direzione Generale di Statistica distinguendo all'interno delle "pendenze" la giacenza e l'arretrato. La giacenza è il "residuo fisiologico di un normale ricambio tra sopravvenienze ed esaurimenti; l'arretrato, targato per anno, è la cifra "eccedente rispetto alla giacenza, avente un'anzianità superiore ai tempi fisiologici del ricambio". Il censimento ragionato è stato effettuato anche per materia, in quanto non tutte le pratiche giudiziarie sono uguali ed esigono lo stesso impegno e lo stesso tempo per essere definite. Infine è stato condotto anche per tipologia d'ufficio, per area geografica e per dimensione del singolo ufficio.

La seconda fase, ispirata al principio FIFO (First in – First out) cioè la prima causa che è entrata deve essere la prima ad uscire, prevede l'esaurimento in tempi brevissimi di alcune tipologie di affari civili: gli affari contenziosi iscritti a ruolo fino all'anno 2000, con l'obiettivo dell'azzeramento; e contestualmente gli affari contenziosi iscritti a ruolo fino all'anno 2005, anche in questo caso con l'obiettivo del loro azzeramento.

Infine, come ultima fase a regime consiste nell'azzerare l'arretrato residuo infra-triennale e il lavoro corrente.

Nel programma "Strasburgo 2" sono stati indicati anche gli strumenti operativi da utilizzare, che consistono nel "decalogo Strasburgo".

Le prassi suddette saranno in seguito estese anche agli uffici requirenti, per i quali il censimento della giustizia penale è stato ultimato nel 2015 e pubblicato sul sito istituzionale giustizia.it il 10 febbraio u.s. .

Tuttavia è doveroso precisare che il Ministero della Giustizia, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, si limita ad indicare, tramite questo Dipartimento, le linee generali del progetto (le c.d. linee guida), ed a farle conoscere in modo trasparente. Poiché ogni iniziativa operativa connessa con il varo effettivo o con l'invito-raccomandazione ai Dirigenti

degli uffici ad adottarlo deve essere concordata con il CSM, le suddette linee guida sono state esaminate in sede di Comitato Paritetico istituito con la VII Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura dal quale si attendono ulteriori indicazioni.

Un secondo interessante progetto, ad oggi in fase di completamento, è la gara unica nazionale sulle intercettazioni che consentirà una consistente razionalizzazione del sistema e un significativo risparmio dei costi, senza interferenze da parte del Ministero e limitazioni di alcun tipo nell'utilizzo di tale mezzo di ricerca della prova da parte dell'autorità giudiziaria, ma anzi consentendo l'uso diretto da parte di ogni ufficio di Procura. Tale procedura potrà infatti assicurare una omogeneizzazione delle modalità di acquisizione e della qualità dei servizi di intercettazione, oltre a sollevare i magistrati dalle defatiganti attività volte al reperimento degli stessi sul libero mercato ed il personale amministrativo dalle incombenze legate alla contabilizzazione delle relative spese. Al fine di addivenire all'espletamento di tale procedura unica, sono proseguite le attività di studio e di approfondimento da parte delle articolazioni del Dipartimento interessate.

Nei 2014, tuttavia, le attività connesse alla realizzazione della gara unica sono state temporaneamente sospese, in quanto l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha emesso un provvedimento in data 18 luglio 2013, con il quale prescriveva misure fisiche ed informatiche volte al rafforzamento della sicurezza nel trattamento dei dati personali e dei sistemi nell'attività di intercettazione di conversazioni o comunicazioni elettroniche, anche informatiche o telematiche, nonché di controllo preventivo, svolta presso le Procure della Repubblica.

E' stato, quindi, istituito un gruppo di lavoro per l'attuazione del provvedimento, del quale il Garante è stato chiamato a far parte, composto da rappresentanti della Procura Generale presso la Suprema Corte di Cassazione, della Direzione Nazionale Antimafia, del Ministero, del Consiglio Superiore della Magistratura, dei Corpi di Polizia e del Ministero dell'Interno.

E' stato effettuato un monitoraggio delle misure fisiche ed informatiche già presenti presso le Procure della Repubblica, al fine di verificare quali di esse fossero già munite delle suddette misure e quali avessero necessità di installarle.

All'esito del predetto monitoraggio è stato predisposto un programma di rilevazione dei fabbisogni, volto anche a quantificare gli oneri necessari agli interventi strutturali o infrastrutturali da realizzarsi presso gli Uffici interessati, coerente con le finalità di razionalizzazione organizzativa e contenimento dei costi correlate al progetto della gara unica nazionale delle intercettazioni.

Nell'ultimo incontro del gruppo di lavoro, constatato l'elevato numero di adempimenti da adottare al fine di rispettare il suddetto provvedimento, il Garante si è reso disponibile a privilegiare l'attuazione delle misure informatiche apparse più efficaci al fine di garantire la sicurezza nel trattamento dei dati personali e ha quindi assegnato alle Procure il termine ultimo del 30 giugno 2015 per adottare le misure prescritte, fornendo riscontro all'Autorità circa la loro completa adozione.

Un' ulteriore importante attività ha riguardato la parziale operatività del *data Warehouse* statistico.

In passato la statistica ministeriale si è basata sul principio della raccolta di dati aggregati a livello di singolo ufficio, arrivando a determinare, attraverso un'ulteriore aggregazione, le statistiche nazionali. Se in un contesto di minore complessità rispetto a quello attuale per ottenere le informazioni utili ad elaborare le statistiche sui procedimenti giudiziari poteva essere sufficiente chiedere ai tribunali e alle procure di riempire un modulo cartaceo di raccolta dati, ormai la necessità di condurre analisi sempre più articolate e complesse, unita alla enorme mole di dati disponibili, richiede lo sviluppo di moderni e più efficaci sistemi di analisi.

Per far fronte a questa situazione, è stato avviato al Ministero della giustizia il progetto denominato "*data Warehouse* della Giustizia Civile - DWGC" il cui obiettivo principale è quello di passare da una rilevazione indiretta e, in alcuni casi manuale, a una rilevazione automatizzata su tutto il territorio nazionale.

La realizzazione di un sistema di *data Warehouse* nella giustizia civile è oggi possibile sia grazie alla disponibilità di adeguate tecnologie informatiche sia grazie all'abilitazione tecnica offerta dal decreto ministeriale 24 maggio 2012, n. 102 "Regolamento concernente la tipologia e le modalità di estrazione, raccolta e trasmissione dei dati statistici dell'Amministrazione" che dà attuazione alla previsione dell'articolo 4, comma 10, del D.L. 29 dicembre 2009, n. 193, convertito nella Legge 22 febbraio 2010, n. 24, con la possibilità di disciplinare la tipologia e le modalità di estrazione, raccolta e trasmissione dei dati statistici dell'amministrazione della giustizia a un archivio informatico centralizzato.

Il passaggio delle statistiche dai sistemi tradizionali al *data Warehouse* avverrà in maniera graduale.

Ciò è necessario per due motivi, uno tecnico e l'altro operativo: il primo è legato alla copertura funzionale, per cui oggi il *data Warehouse* è in funzione solo per il registro SICID degli affari civili contenziosi, della volontaria giurisdizione, della famiglia e del lavoro, mentre per il registro SIECIC del settore fallimentare e delle esecuzioni il nuovo sistema entrerà in funzione nel 2015; il secondo motivo è legato alla necessità di mantenere un periodo di gestione in parallelo tra le rilevazioni tradizionali e il *data Warehouse* in attesa che quest'ultimo sistema sia giudicato sufficientemente stabile e affidabile.

Il nuovo sistema DWGC con riferimento all'area SICID, è stato reso operativo su tutto il territorio nazionale dall'inizio del 2014, ed ho offerto prove tangibili delle sue concrete potenzialità.

Si tratta di un progetto dalle notevoli potenzialità informative e operative, un *asset* strategico che lo stesso governo italiano aveva comunicato formalmente all'Europa, nell'estate del 2011, definendolo strumento chiave per migliorare l'efficienza della giustizia civile italiana.

Il DWGC è una base dati unica della giustizia civile a livello nazionale.

Il sistema fa leva su un nuovo registro informatico di area civile, il SICID, che a sua volta, basandosi su una logica distrettuale, ha permesso collegamenti in tempo reale multi-ufficio.

Il DWGC, quindi, è un sistema di analisi gestionale e statistica che mette a fattore comune basi dati su scala nazionale, con logiche univoche di classificazione, elaborazione e reportistica.

Il censimento straordinario dei flussi e delle pendenze degli affari della giustizia civile su tutto il territorio nazionale costituisce una prima dimostrazione pratica delle funzionalità introdotte con il *data Warehouse* della giustizia civile (DWGC) ed è stato eseguito al fine di supportare il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria nella realizzazione del progetto "Strasburgo 2", già di sopra descritto.

Il censimento si compone dei seguenti documenti reperibili sul sito giustizia.it.

Il documento "Analisi delle pendenze e dell'anzianità di iscrizione degli affari civili" è una rassegna di prospetti statistici finalizzata alla migliore comprensione della composizione dell'enorme mole di affari civili pendenti nel nostro sistema giudiziario.

Tra le varie analisi è illustrata la serie storica decennale delle pendenze civili; la suddivisione delle pendenze in tre macro-categorie – Contenzioso, Non contenzioso, Esecuzioni – ottenute utilizzando i criteri in uso alla Cepej che ha adottato questa classificazione per assicurare una migliore leggibilità dei dati, ma soprattutto per consentire una migliore confrontabilità dei valori espressi dai diversi paesi appartenenti al Consiglio d'Europa; l'analisi statistica di concentrazione delle pendenze tesa a illustrare quali siano quelle specifiche realtà territoriali in cui, in ragione della dimensione del bacino di utenza e del relativo "tasso di litigiosità", si concentra la gran parte del carico civile pendente.

Infine, il documento riporta i prospetti nazionali, con la scomposizione delle pendenze in base all'anno di iscrizione, realizzati con l'ausilio del *data Warehouse* della giustizia civile, che ha reso possibile sviluppare i suddetti schemi nella loro piena potenzialità in termini di profondità di analisi (possibilità di recuperare affari iscritti anche prima del 2000), di dettaglio (ad esempio scomponendo le pendenze per anno e per materia) e di flessibilità (potendo elaborare diverse aggregazioni tra cui quella per classi di materie, per intervalli di tempo, nonché per area geografica e tipologia di ufficio).

Tramite il DWGC è stato, inoltre, possibile redigere i prospetti statistici selettivi (per anni e per materie) di tutti gli uffici giudiziari, divisi per distretto, relativi al registro SICID di ciascuna corte d'appello e di ciascuno dei 140 circondari.

Tutti i prospetti sono disponibili online sul sito giustizia.it. Infine tra gli obiettivi di rilievo del Dipartimento si segnala, alla luce delle esigenze dettate dalla cosiddetta "Spending Review" all'interno della PA, la riduzione e il riassetto del parco auto ordinario destinato a soddisfare le esigenze degli Uffici Giudiziari distribuiti sul territorio nazionale. Tale progetto, volto a ridurre ulteriormente il numero delle auto ordinarie destinate agli Uffici Giudiziari e dislocate sul territorio nazionale, è in linea con le misure di contenimento della spesa per autovetture, dettate dalla legge di stabilità 2013, nonché con la precedente normativa, tuttora vigente, in tema di modalità e limiti di utilizzo delle autovetture di servizio, al fine di ridurre

numero e costi (D.L. n. 95/2012, convertito con Legge n.135/2012, D.L. n. 98/2011, convertito con Legge n.111/2011, D.P.C.M. 03.08.2011).

Nel 2014 sono state dismesse 46 autovetture del parco auto, consistenti in veicoli immatricolati negli anni 1993-1996, con eliminazione delle relative spese generali di gestione (tasse di proprietà, assicurazioni, ecc.) ed, in particolare, quelle di manutenzione straordinaria, i cui interventi, rapportati allo stato di obsolescenza delle autovetture stesse, presentavano connotati di anti-economicità.

Dipartimento Organizzazione Giudiziaria

Tav. 2 - SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI E PRIORITÀ POLITICHE

Missioni	Programmi	Priorità politiche	Obiettivi strategici	Stanziamenti				Impegni		Spese di cassa	
				2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2014
Giustizia	Giustizia	1. Revisione della geografia giudiziaria	Riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari	500.000,00	500.000,00	300.000,00	100.000,00	1.550.530,63	300.000,00	672.999,82	300.000,00
		3. Valorizzazione delle risorse umane**	Valorizzazione delle risorse umane	15.372.855,00	1.821.164,00	1.821.164,00	1.821.164,00	15.590.006,32	1.560.962,00	15.076.486,00	1.560.962,00
		4. Incremento e diffusione dei progetti di innovazione tecnologica	Accelerazione processo civile e penale – Processo telematico	6.420.000,00	7.637.744,00	7.749.534,00	8.849.534,00	7.637.737,37	7.249.534,00	7.637.737,37	7.749.534,00
		6. Razionalizzazione e revisione delle infrastrutture	Infrastrutture	19.814.048,00	19.511.710,00	18.300.226,00	39.511.644,00	17.786.891,47	17.164.312,44	340.857,41	475.626,45
Giustizia	Giustizia	5. Attuazione del sistema unico delle intercettazioni	Garantire il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia	3.408.922.114,00	3.614.466.400,00	3.586.905.135,00	3.639.706.713,00	3.618.659.778,63	3.635.585.767,45	3.420.888.753,10	3.424.374.257,20
		7. Promozione di iniziative tese alla semplificazione del funzionamento									
		8. Attuazione del programma di definizione degli standard di qualità									
		9. Applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione									
		10. Semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini e delle altre amministrazioni pubbliche									
		11. Perseguimento di migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa									
12. Razionalizzazione e tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili e riduzione dei tempi di pagamento											

*I dati sono forniti in coerenza con le modalità di rilevazione richieste dal MEF nel portale dedicato alla nota integrativa.

Pertanto:

- a) non sono rilevati i residui di lett. F) propri in particolare dei capitoli relativi alle infrastrutture
 b) le spese di cassa sono solo quelle riferite a risorse stanziata in conto competenza mentre non sono rilevate quelle relative ai residui

** Gli importi inseriti per l'obiettivo Valorizzazione delle risorse umane hanno compreso fino al 2013 le risorse destinate alla Scuola Superiore della Magistratura, in quanto funzionario delegato della spesa del Ministero. Dal 2014 è stata data piena autonomia contabile alla Scuola Superiore della Magistratura pertanto le risorse non sono più state contabilizzate nel predetto obiettivo.

Fonte dei dati: Nota Integrativa al Rendiconto Generale dallo Stato

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria

TAV. 3 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE

Qualifiche professionali	Numero addetti*								Retribuzioni medie	
	Part time		T. pieno		T. indeterminato		Totale		2013	2014
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014		
Magist. con funz. direttive apicali giudicanti, requirenti e superiori di legittimità	0	0	5	4	5	4	5	4	250.352,00	253.793,40
Magistrati ordinari VII valut. prof.	0	0	2067	2140	2067	2140	2067	2140	178.903,51	199.410,00
Magistrati ordinari V valut. prof.	0	0	2494	2302	2494	2302	2494	2302	142.639,13	154.723,00
Magistrati ordinari dopo 1 anno dalla III valut. prof.	0	0	1992	1990	1992	1990	1992	1990	112.066,06	125.985,00
Magistrati ordinari I valut. prof.	0	0	1643	1836	1643	1836	1643	1836	87.474,45	99.781,00
Magistrati ordinari	0	0	611	711	611	711	611	711	63.735,71	71.257,00
Magistrati ordinari in tirocinio	0	0	325	354	325	354	325	354	49.413,60	49.413,60
DIRIGENTE I FASCIA										
DIRIGENTE I FASCIA A TEMPO DETERM.			3	3			3	3	188.298,16	188.298,16
DIRIGENTE II FASCIA	0	0	276	265	276	265	276	265	76.588,53	76.588,53
DIRIGENTE II FASCIA A TEMPO DETERM.									76.588,53	76.588,53
TERZA AREA - FASCIA 7									39.771,44	39.771,44
TERZA AREA - FASCIA 6			71	65	71	65	71	65	39.477,86	39.477,86
TERZA AREA - FASCIA 5	1	1	10	11	11	12	11	12	36.368,56	36.368,56
TERZA AREA - FASCIA 4	134	129	1481	1441	1615	1570	1615	1570	34.350,06	34.350,06
TERZA AREA - FASCIA 3	22	22	613	554	635	576	635	576	32.501,74	32.501,74
TERZA AREA - FASCIA 2	322	310	4033	3875	4355	4185	4355	4185	29.974,50	29.974,50
TERZA AREA - FASCIA 1	7	8	184	186	191	194	191	194	28.390,01	28.390,01
SECONDA AREA - FASCIA 6									28.276,85	28.276,85
SECONDA AREA - FASCIA 5	61	61	924	874	985	935	985	935	28.651,81	28.651,81
SECONDA AREA - FASCIA 4	484	490	4798	4740	5282	5230	5282	5230	26.958,81	26.958,81
SECONDA AREA - FASCIA 3	713	690	8243	8041	8956	8731	8956	8731	26.027,30	26.027,30
SECONDA AREA - FASCIA 2	303	308	6302	6175	6605	6483	6605	6483	24.110,97	24.110,97
SECONDA AREA - FASCIA 1			382	380	393	392	393	392	22.823,98	22.823,98
PRIMA AREA - FASCIA 3			80	67	82	69	82	69	24.036,11	24.036,11
PRIMA AREA - FASCIA 2			3499	3399	3657	3565	3657	3565	22.424,52	22.424,52
PRIMA AREA - FASCIA 1	3	6	211	223	214	229	214	229	21.884,42	21.884,42

*Il numero di addetti è considerato alla data del 1.01.2013 e 1.01.2014

**I dati sia per il 2013 che 2014 si riferiscono alle retribuzioni medie lordo.

Fonte dei dati: Conto annuale